Le biblioteche scolastiche per il futuro dell'Italia

Una strategia nazionale per la lettura, l'educazione e la cittadinanza culturale

Le biblioteche scolastiche rappresentano uno snodo decisivo per lo sviluppo culturale, sociale ed economico della nostra Repubblica.

Il **Forum del Libro**, da vent'anni attivo nel panorama culturale italiano, lavora per promuovere la lettura come strumento di crescita personale e collettiva, di coesione sociale e di sviluppo democratico, ma anche di garanzia del diritto di tutti i bambini e le bambine e gli adolescenti a un'educazione inclusiva che passa anche attraverso i servizi e il programma di una biblioteca scolastica di qualità. In questi due decenni ha dato vita a iniziative, ricerche, eventi e campagne di sensibilizzazione che hanno contribuito a mantenere alta l'attenzione pubblica e politica sull'importanza della lettura e delle biblioteche, in particolare scolastiche, come infrastrutture fondamentali per il futuro del Paese.

Questo documento di sintesi vuole essere una **ripartenza**, un punto di rilancio dopo anni di interventi frammentari e di mancate attuazioni. La prospettiva in cui ci muoviamo è guidata dai seguenti obiettivi:

- Rimettere al centro del dibattito pubblico e politico le biblioteche scolastiche come infrastrutture decisive per l'educazione, la mobilità sociale e il contrasto a ogni forma di analfabetismo;
- Proporre misure concrete e realizzabili che possano finalmente tradursi in un cambiamento strutturale;
- Istituzionalizzare formalmente la biblioteca scolastica come luogo di apprendimento e di socialità, nonché la figura del bibliotecario scolastico in un quadro lavorativo autonomo.

Alcuni dati fondamentali

Alla base di questo documento stanno alcuni dati fondamentali.

In Italia, l'**Istat**, attraverso il sistema degli indicatori di **Benessere Equo e Sostenibile (BES)**, riconosce istruzione e formazione come dimensioni fondamentali del progresso del Paese. La qualità e l'accessibilità dell'istruzione sono infatti fattori determinanti per la crescita personale, la mobilità sociale e la coesione democratica. In questo quadro, le **biblioteche e quindi le biblioteche scolastiche** non sono un elemento accessorio, ma cruciale: rappresentano l'infrastruttura culturale di base che permette a ogni studente di esercitare il diritto alla conoscenza, alla lettura e alle competenze necessarie per partecipare pienamente alla vita sociale ed economica.

Tuttavia, dai dati Istat al 2022 emerge che il 30,9% dei comuni in Italia è privo di qualsiasi infrastruttura del libro: ci sono cioè 2.438 '**comuni-deserti del libro**'. Circa 4 milioni di

persone vivono in questi comuni, mentre oltre 32 milioni risiedono in comuni con una bassa varietà di infrastrutture, ovvero con la presenza di almeno una biblioteca pubblica o scolastica, oppure di una libreria. In termini più concreti, più della metà della popolazione italiana si trova in condizione di fragilità e inaccessibilità quando si parla di infrastrutture culturali e più in particolare del libro.

Questi dati trovano oggi una cornice più ampia grazie anche alle sollecitazioni del *Manifesto IFLA-UNESCO per le biblioteche scolastiche* (2025).

Perché è necessario agire ora

Se integrate pienamente nel sistema scolastico e in quello territoriale, come ambienti di apprendimento, di cittadinanza attiva e di inclusione, le biblioteche scolastiche possono diventare il motore di un'educazione alla lettura capace di contrastare ogni forma di analfabetismo - funzionale, tecnologico ed emozionale - ridurre le diseguaglianze e favorire la mobilità sociale.

Negli ultimi anni, i provvedimenti previsti dalla legge sul libro e la lettura (2020) e dall'Azione #24 del Piano Nazionale Scuola Digitale hanno avuto un impatto positivo, ma frammentario, senza generare un cambiamento sistemico.

L'Italia non può più permettersi di relegare le biblioteche scolastiche a iniziative marginali e discontinue. Serve una strategia istituzionale forte e duratura e un'alleanza di tutti i comparti della Repubblica, che trasformi la biblioteca in parte integrante della scuola, del curricolo e delle politiche educative. La lettura non è tempo sottratto alla didattica, ma la condizione per renderla più viva, trasversale e inclusiva.

La biblioteca scolastica, inoltre, rappresenta oggi un presidio fondamentale non solo per la promozione della lettura e l'educazione alla lettura, ma anche per l'acquisizione e lo sviluppo della *Media and Information Literacy* (competenza informativa e mediatica), fornendo agli studenti strumenti critici per orientarsi nell'ecosistema informativo e abitare consapevolmente il digitale.

La vera partita si gioca oggi con il **Piano Nazionale Scuola e Competenze 2021-2027**, che dispone di oltre 3,7 miliardi di euro: è qui che devono trovare spazio capitoli progettuali specifici per le biblioteche scolastiche, con attenzione particolare all'innovazione organizzativa, tecnologica e alla formazione del personale**. Il prossimo Piano Nazionale Scuola, previsto per il 2027, dovrà essere pensato sin dal principio nella prospettiva di un uso dei fondi destinato anche alla promozione della lettura nelle biblioteche scolastiche**.

Investire sulle biblioteche scolastiche significa, infatti, investire sul futuro: contrastare ogni forma di analfabetismo, colmare le disuguaglianze, garantire a tutti i giovani strumenti di conoscenza e di crescita. **È una scelta politica fondamentale, da compiere ora.**

Cinque priorità per innovare

Da tutto ciò nasce la necessità di individuare alcune imprescindibili priorità per innovare e rimettere al centro del dibattito politico e culturale le biblioteche scolastiche:

1. **Un ufficio dedicato a "Biblioteche scolastiche e lettura",** presso il Ministero dell'Istruzione e del Merito, capace di garantire: coordinamento, raccordo con le scuole e le reti, con il MIC e il Cepell, nonché con eventuali altre istituzioni competenti, sostegno alla progettualità, **continuità di interventi**, monitoraggio, produzione e condivisione di linee guida e di strumenti per la creazione di un servizio bibliotecario scolastico efficace.
2. **Risorse strutturali e stabili che prevedano capitoli di spesa dedicati (sull'esempio del Piano Nazionale Scuola e Competenze 2021-2027** e del futuro piano in via di sviluppo) per ogni istituto scolastico, destinati non solo all'acquisto di libri e documenti, ma anche di abbonamenti digitali, di software gestionali e di catalogazione, di arredi all'avanguardia.
3. **Riconoscere la biblioteca scolastica come istituzione educativa a pieno titolo e la figura del bibliotecario scolastico come professionista essenziale** per la promozione della lettura, della cittadinanza culturale e delle competenze informative nelle scuole. Come già avviene nei Paesi europei con i migliori risultati in termini di alfabetizzazione e competenze di lettura, è necessario che vi sia una figura dedicata, formata ed esperta, responsabile della gestione e dello sviluppo della biblioteca scolastica. Come **primo passo concreto**, si propone **l'istituzione formale della figura del referente di biblioteca, con ore dedicate e stabilmente assegnate, un compenso specifico e adeguato, una chiara definizione di funzioni e responsabilità, al fine di garantire una gestione efficace e professionale della biblioteca scolastica**.
4. **Ripensamento degli spazi, dei servizi e delle attività**, affinché la biblioteca sia laboratorio interdisciplinare, *civic center* e punto di apertura al pubblico, anche tramite progetti di gemellaggio fra scuole che dispongono di biblioteche funzionanti e istituti che ne sono privi.
5. **Un piano pluriennale nazionale di innovazione**, accompagnato da un piano di formazione, monitoraggio e valutazione, che sostenga l'aggiornamento di competenze dei docenti come *literacy educator*, progettazione degli spazi e animazione delle biblioteche come centri di vita culturale.

In conclusione, investire sulle biblioteche scolastiche è una scelta politica fondamentale. È la scelta di cui il nostro Paese ha bisogno. Ed è necessario farla ora.